

## 1. RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL SAINT-BÉNIN

Il progetto architettonico di recupero dell'Ex Priorato Saint – Benin completa il complesso scolastico, contribuendo alla valorizzazione dell'intero quartiere. L'intervento, pertanto, non si limita alla semplice riqualificazione architettonica dell'ala storica ma, grazie al progetto di gestione paesaggistica dei giardini, ambisce a creare un nuovo cuore pulsante all'interno dell'area in cui è collocato.

Dal punto di vista urbanistico, nel rispetto del tessuto romano storico, impostato su Cardo e Decumano, si individuano degli assi visivi che generano lo schema geometrico usato come guida per la definizione degli spazi dell'intero progetto. Gli ingressi dello studentato e del centro culturale vengono così ad allinearsi alla griglia urbana di 2000 anni fa.

Fulcro del cortile centrale è il campo sportivo, integrato all'interno di una struttura a gradoni generata dall'allineamento degli edifici circostanti con la griglia precedentemente citata.

Gli interventi sull'esistente prevedono il recupero e la conservazione dell'involucro architettonico in tutti i suoi elementi, esaltandone le caratteristiche storiche.

L'ambito di intervento, costituito da edifici che si sono sviluppati in epoche differenti, implica l'adozione di un metodo di lavoro che preveda l'adozione di alcune attività conoscitive prelieve, necessarie a verificare la fattibilità degli interventi previsti dal progetto. A seguito dell'analisi bibliografica che documenta le fasi evolutive del complesso, si procederà successivamente ad attività di sondaggio stratigrafico. Questo è utile alla comprensione dell'evoluzione dell'opera, degli strati di scialbature, decorazioni e aggiunte che si sono susseguite. L'indagine potrebbe anche portare alla luce strutture e/o dipinti non visibili.

In questa fase la collaborazione con l'archeologo sarà di fondamentale importanza.

Nel caso di presenza di intonaci sovrapposti può essere utile prelevare piccoli campioni (generalmente non superiori a 1 cm<sup>3</sup>) per preparare sezioni lucide da osservare al microscopio. Le indicazioni così ricavate sono estremamente utili a identificare le varie fasi di costruzione e/o modifica e manutenzione.

Le risultanze dei sondaggi vengono trasposte su rilievi grafici, a loro volta indispensabili ad architetti e ingegneri in fase progettuale, per rispettare le zone di interesse storico-artistico.

## 2. COLLEGAMENTO DEGLI SPAZI AL PT DELLA MANICA NORD-SUD DEL SAINT-BÉNIN

Al fine di garantire uno schema distributivo coerente si prevede la realizzazione di un corridoio di collegamento che si sviluppa sul lato opposto alla corte interna; questa soluzione permette di garantire il massimo della luminosità all'interno delle aule e degli spazi comuni.

## 3. COLLEGAMENTO DEL SAINT-BÉNIN CON IL CONVITTO CHABOD

Al fine di ridurre al minimo l'impatto sull'esistente, si prevede la realizzazione di due tunnel di collegamento, rispettivamente ai piani P1 e sottotetto dell'ex Priorato, dai volumi puri e materiali leggeri: rampe di pendenza inferiore all'8%, che rendano il collegamento accessibile a tutti.

## 4. AREA ESTERNA

1 Il progetto di landscape è un'opportunità di valorizzazione del contesto urbano su cui sorge l'ex  
 2 priorato Saint-Benin. Il progetto, attraverso un disegno dal forte impatto grafico e dall'uso di cromie  
 3 proprie del luogo, rende il paesaggio unitario e riconoscibile e contribuisce alla definizione di una  
 4 nuova immagine dello stesso. Un paesaggio racchiuso tra una serie di edifici, che mira a consolidare  
 5 le relazioni tra gli spazi e le persone attraverso l'individuazione di tre aree: quella distributiva, quella  
 6 ludica e quella dedicata a frutteto/orto urbano.

7 Lo spazio di distribuzione – il primo che si percorre entrando nella corte - è uno spazio etereo, quasi  
 8 contemplativo. Protagonista è la parte pavimentata: lastre di serpentino a diverse finiture, dimensioni  
 9 e cromie, si alternano al ciottolato, destinato alla sosta, su cui sono presenti sedute monolitiche in  
 10 pietra. Il senso di percorrenza è accentuato da cordoli in pietra chiara che assecondano la direzione  
 11 longitudinale dell'asse di ingresso. L'area non rinuncia tuttavia alla natura che emerge grazie alla  
 12 presenza di alberi policormici, in corrispondenza degli spazi di sosta. L'illuminazione avviene  
 13 attraverso apparecchi caratterizzati da linee sottili e da una ripetuta luce puntuale, che si integrano  
 14 nella corte con totale naturalezza.

15 Il secondo spazio è quello ludico, la cui superficie è caratterizzata da un disegno grafico dall' elevato  
 16 impatto visivo, con tonalità chiare e desaturate. La funzione e la presenza del campo da gioco è  
 17 enfatizzata da una cornice, che contiene la morfologia del paesaggio circostante rendendo  
 18 l'ambiente più dinamico. L'area ludica è incassata e scandita da un disegno solenne di una serie di  
 19 gradinate a prato, che dialogano direttamente con l'area distributiva, creando con essa, attraverso  
 20 un gioco di dislivelli, un *continuum* spaziale ed un punto di incontro per la comunità.

21 A simulare la naturale chiusura della corte, alle spalle del campo da gioco, una quinta vegetale alta,  
 22 caratterizzata da orizzonti vegetazionali diversi; questa crea un paesaggio ancor più naturale e  
 23 contemporaneamente mitiga la presenza dell'ex centrale termica e dei due corpi scala.

24 Al fine di incrementare ulteriormente la naturalità del paesaggio e nascondere la copertura della ex  
 25 centrale termica, dietro alla quinta vegetale, viene previsto un extensive green roof: un "tappeto" di  
 26 piante coprisuolo.

27 L'orto urbano, infine, è un luogo per sensibilizzare la comunità rispetto all'idea di città sostenibile.

28 Una piazza/giardino punteggiata da una maglia di alberi da frutto che ricorda i frutteti dei conventi.

29 Il trattamento della superficie pavimentata richiama i chiostri, infatti una cornice di hardscape  
 30 abbraccia un prato centrale nel quale si trova una serie di vasche coltivabili a diverse altezze, in  
 31 modo che anche i più piccoli possano accedervi.

### 32 **5. ACCESSO AL CENTRO ESPOSITIVO DEL SAINT-BÉNIN**

33 Con l'obiettivo di separare funzionalmente i flussi di accesso degli utenti dell'ex Priorato e del Centro  
 34 Espositivo, lo schema distributivo architettonico riconferma la collocazione dell'ingresso agli spazi  
 35 dell'ex chiesa nella posizione attuale, mentre riposiziona quello dello studentato in corrispondenza  
 36 del giardino esterno, delimitato da via Festaz e via Piave, valorizzando lo spazio antistante l'Istituto  
 37 Manzetti.